



Prot. 77/CN

Roma 05.03.2014

URGENTE

Al MINISTRO MIBACT
dott. **DARIO FRANCESCHINI**
ministro.gabinetto@beniculturali.it

Al dott. **GIAMPAOLO D'ANDREA**
CAPO DI GABINETTO MIBACT
gabinetto@beniculturali.it

All. Arch. **ANTONIA PASQUA RECCHIA**
SEGRETARIO GENERALE MIBACT
sg@beniculturali.it

Al Dott. **MARIO GUARANY**
DIRETTORE GENERALE OAGIP
dg-oagip@beniculturali.it

ALLE OO.SS. CGIL,UIL,CISL,USB,CONFSAL UNSA

Ill.mo Signor Ministro

Ill.mo Signor Capo di Gabinetto,

facciamo seguito all'incontro del 26.02.2014 per inviarle un semplice elenco di problematiche che al momento riteniamo debbano essere risolte per dare una spinta organizzativa alla ns. Amministrazione.

- Relazioni sindacali :- al momento sono molto tese in quanto le interpretazioni del MIBACT sono sempre molto restrittive, -questo non avviene in altri Ministeri- e che genera tensione e blocco delle attività-. Ricordiamo che abbiamo un contratto di Ministero che ancora fa scuola e che ci ha consentito di gestire il MIBACT in modo degno, legale e senza avere problematiche, purtroppo ora è ignorato e non solo a causa della normativa.*



- *Piante organiche* : - vengono annunciate, ci vengono date informazioni ma non si riesce ad adeguarle alle esigenze reali, si dovrebbe intervenire in modo coraggioso. Sarebbe auspicabile un immediato intervento per sbloccare e rendere efficiente l'Amministrazione.
- *Comandati*: la problematica potrebbe risolversi con le nuove piante organiche, ma quando?
- *Esuberi Area A*:- la soluzione potrebbe essere quella di sbloccare i concorsi per i passaggi delle aree i cui bandi risalgono al 2007 e che si sono trascinati per cinque anni senza iniziative da parte dell'Amministrazione: per verificare se Il Ministero della Funzione Pubblica abbia interpretato in modo corretto la situazione del nostro Ministero, visto che in altri Ministeri, tutto è stato possibile, anche iniziative per una soluzione politica e normativa. E' auspicabile che al personale venga dato almeno il solo riconoscimento giuridico, a costo zero.
- *Fondi FUA – protocollo d'intesa sottoscritto a novembre 2013* attendiamo ancora risposte concrete non le solite –stiamo attendendo abbiamo parlato, stiamo verificando, abbiamo mandato un ns. incaricato- insomma una risposta il Ministero sarà in gradi di darla alle OO.SS. e ai lavoratori sul recupero di queste somme? Inoltre sulla spesa del FUA (quote fisse o diventate fisse) attendiamo che si possa arrivare ad un documento tra le parti che possa garantire sin dai primi mesi dell'anno la liquidazione delle spettanze al personale e non aspettare come avvenuto negli ultimi anni la prima liquidazione il mese di agosto cioè il personale lavora per otto mesi e non viene pagato? E' da paese civile una cosa del genere.
- *Riqualficazione interna alle aree*- abbiamo disponibilità di posti da poter assegnare
- *Sviluppi economici*: - gli altri Ministeri sono arrivati a tre e anche quattro passaggi economici, noi non riusciamo a concludere il primo.

E così facendo le altre Amministrazioni nello stesso periodo hanno concluso concorsi interni per il passaggio d'area e passaggi di fascia economica mentre molto del nostro personale è fermo, e non dal 2009, ma dal 2001, noi sempre in ritardo.



Questa situazione ha creato una seria disparità (economica) tra il personale facendo avanzare alcuni e lasciando al palo altri, pertanto, chiediamo che si dia avvio ad una soluzione che sia soddisfacente e corregga l'errore fatto a suo tempo;

*Signor MINISTRO, vorremmo esprimerle la ns. soddisfazione sul risultato dell'incontro su Pompei. Ma nello stesso tempo la invitiamo nell'interesse comune che è quello della salvaguardia del ns. patrimonio oltre a essere il **nostro oro nero**, a verificare passo per passo quanto avviene nel pratico alla realizzazione di quanto deciso. Già negli anni passati e con i suoi predecessori si sono fatti incontri summit trovati fondi, ma poi nel pratico quasi nulla è stato realizzato e sicuramente non mancanza di fondi- non è vero che i fondi a Pompei sono mancati e che mancano- manca chi sa spendere e non si lamenti soltanto giustificando i crolli dalla mancanza di fondi. Forse andrebbe rivista a livello nazionale l'attuale struttura di "comando e di controllo" da troppi anni sempre la stessa e senza ricambi.*

In attesa di un cortese riscontro e che si possa arrivare insieme alla soluzione di queste problematiche, le auguriamo un buon lavoro.

Cordiali saluti

Il Coordinatore Nazionale